

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

UFFICI

- 26013 Crema-viale De Gasperi, 60-Centro Direzionale
- telefono 0373203343
- fax 0373200374
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali
Cremona

INTERVISTA ALL'INGEGNER ANNA AGOSTINO, VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

I DIH ci dicono quanto innoviamo

«Stimolano e promuovono la domanda di innovazione per accompagnare le PMI nel percorso di trasformazione digitale. Sono come un medico di base per le aziende»

Innovazione e digitalizzazione rappresentano una sfida e un'opportunità per le imprese italiane e cremonesi che, su questo fronte, hanno già compiuto molti progressi. Facciamo il punto con l'ingegner Anna Agostino, Vice Presidente dell'Associazione industriali.

Ing. Agostino, la vostra Associazione è parte attiva del DIH Lombardia. Di che cosa si tratta?

«Il DIH della Rete Confindustria, nati nel 2017 con il Piano Industria 4.0, hanno lo scopo di stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo e sono la "porta di accesso" delle imprese al mondo di Industria 4.0. Confindustria ha finanziato i DIH, creando 22 hub regionali per accompagnare le PMI nel percorso di trasformazione digitale. Ogni hub agisce attraverso le Antenne territoriali, le cui Associazioni, come quella che rappresento, hanno un ruolo fondamentale perché garantiscono la vicinanza alle imprese e la capillarità su tutto il territorio. In particolare, Confindustria Lombardia nel 2017 ha deciso di costituire il DIH Lombardia, che risulta caratterizzato da 9 antenne territoriali collocate nelle varie aree della regione. Ed è questa la vera forza: offrire un livello qualificato di servizi, lavorando in rete anche con gli altri DIH di Confindustria. In sostanza il DIH è come un medico di base per le aziende. Mappa lo stato di salute delle aziende attraverso il servizio principale che eroga alle aziende, ovvero l'assessment. Grazie a questo check-up, il DIH è in grado di analizzare la maturità digitale dell'azienda, capire i problemi che ha per poi accompagnarla dagli specialisti per risolvere le esigenze e rispondere ai fabbisogni specifici».

Come stanno andando le cose?

«Il Sistema Confindustria ha investito oltre 9 milioni di euro nella rete dei DIH di Confindustria che ha raggiunto più di 25.000 imprese; di queste circa 9.000 sono state raggiunte DIH Lombardia con circa 500 assessment svolti. Questa capacità operativa è stata garantita anche da iniziative di Politiche Attive preparate con Federmanager sia a livello nazionale che regionale. E hanno permesso il coinvolgimento di manager specializzati e formati per mappare la maturità digitale dei macroprocessi aziendali ed elaborare roadmap di trasformazione digitale. Il Digital Innovation Hub Lombardia, tra l'altro, è in continua crescita. Il 2021 è stato un anno ricco di eventi e, a suo modo, straordinario. Grazie allo sforzo delle Antenne Territoriali come la nostra il bilancio finale è sicuramente positivo, permettendo di creare un importante legame tra associazione e impresa».

Mi pare di capire che l'antenna del territorio cremonese funzio-

ni particolarmente bene. Ci dia qualche dato.

«La nostra Associazione è da sempre impegnata nel favorire l'approccio a Impresa 4.0 da parte delle aziende del territorio. Per questo motivo abbiamo attivato diverse iniziative: attività formative, visite aziendali, Competence Center, webinar sulle agevolazioni disponibili, supporto alle aziende per la partecipazione a bandi. Nel corso degli ultimi mesi abbiamo rafforzato l'attività di assistenza specializzata con l'obiettivo di delineare delle roadmap di trasformazione digitale, individuando possibili azioni da intraprendere al fine di governare la trasformazione 4.0. In particolare riteniamo che per poter definire al meglio il processo di trasformazione sia opportuno iniziare il percorso conoscendo il proprio livello di maturità digitale, evidenziando quelle aree che, in coerenza con la strategia dell'azienda, richiederanno azioni di sviluppo. A tale scopo Confindustria, Politecnico di Milano e Assoconsult hanno messo a punto uno strumento di autovalutazione on-line Test Industria 4.0 che fornisce una valutazione della maturità digitale analizzando lo stato attuale delle pratiche e delle capacità aziendali negli otto principali processi che concorrono alla creazione del valore all'interno di un'azienda: progettazione e ingegneria, produzione, qualità, manutenzione, supply chain, risorse umane, marketing customer care e vendite. Tali processi vengono valutati rispetto a quattro diverse dimensioni di analisi, fornendo una valutazione di dettaglio sull'esecuzione (come il processo è eseguito e gestito) e sul controllo (come il processo è monitorato e controllato) dei processi, sulla dotazione di tecnologie avanzate (sistemi ICT, HW e SW utilizzati a supporto dei processi) e sulla struttura organizzativa che sostiene l'esecuzione dei processi. Con il supporto del DIH Lombardia lo strumento è stato implementato fornendo alle aziende un report finale approfondito e arricchito da suggerimenti e confronti con le altre aziende del settore. L'Assesment prevede una "intervista", preferibilmente in presenza, alle figure aziendali coinvolte nelle aree interessate della durata di circa 4 ore. Dopo due settimane il report viene presentato all'azienda e vengono se richieste fornite indicazioni su possibili partner con cui approfondire ed eventualmente attuare le azioni di miglioramento emerse. In due casi specifici sul territorio l'assessment è stato lo spunto per la partecipazione a bandi e l'ottenimento di contributi per la realizzazione dei progetti».

Che importanza ha la "filiera" nella fase di digitalizzazione?

«Ci stiamo sempre più focalizzando su attività che enfatizzano e sensibilizzano l'importanza della filiera nel processo di digitalizzazione;



Nell'immagine, l'ingegner Anna Agostino, Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona con delega sull'Innovazione

abbiamo così sviluppato un modello di mappatura della filiera che è di uso comune fra tutti i DIH delle diverse regioni. Questo permette di approcciare e sviluppare progetti comuni, garantendo coerenza e integrazione. Sono già stati svolti alcuni progetti di filiera che hanno enfatizzato la forza della rete; tra questi cito quelli che hanno visto come capofila Ansaldo, ABB, Leonardo e Hitachi e quello che ha coinvolto la filiera del Filo d'Oro».

Restiamo in tema digitalizzazione.

«Abbiamo sempre parlato di Industria 4.0 come leva per la competitività, mettendo in evidenza i tanti aspetti positivi dell'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi quali, ad esempio, il recupero di efficienza, la possibilità di fare manutenzione predittiva, il controllo della produzione da remoto, il miglioramento della qualità dei prodotti e servizi offerti, la flessibilità e lo sviluppo del business, e tanto altro ancora. L'esperienza drammatica di questi mesi mette ancora di più in evidenza l'importanza e la strategicità delle tecnologie digitali e non a caso la digitalizzazione è da sempre al centro anche dell'agenda politica. La priorità è aiutare le imprese a superare la complessa fase economica che stiamo attraversando oggi, che genera incertezza e scoraggia la programmazione di nuovi investimenti. Un quadro stabile di incentivi rappresenta la chiave per superare questi timori, per far capire alle imprese che esiste una strategia di politica industriale che mira alla trasformazione digitale di tutto il sistema produttivo e che affrontare questi cambiamenti è l'u-

IL PERSONAGGIO

- Già membro del Gruppo Giovani Industriali di Cremona, il 21 giugno scorso è stata eletta Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona con delega all'Innovazione per il mandato 2021-2024.

- Anna Agostino, ingegnere meccanico e ingegnere gestionale laureata al Politecnico di Milano, è Chief Operating Officer presso MAUS ITALIA S.p.A., l'azienda di famiglia situata a Bagnolo Cremasco, che oggi conta 56 dipendenti, specializzata nella produzione di utensili e macchinari per la costruzione e manutenzione di scambiatori di calore.

nica alternativa possibile. Ma non solo. Crediamo che puntare sulla trasformazione digitale delle imprese rappresenti il volano che può rilanciare gli investimenti, la domanda interna e la ripresa economica».

Industria 4.0 non è solo defiscalizzazione.

«La trasformazione digitale non è più una possibilità ma è diventata una necessità per le aziende di tutte le dimensioni. È vero quello che dice. Industria 4.0 non è solo defiscalizzazione: è un nuovo modo di pensare l'impresa. Un'Industria 4.0 è una piattaforma integrata di tecnologie che occorre saper combinare tra loro per cogliere il vero potenziale dell'innovazione digitale. Le complessità maggiori si trovano nella fase strategica e organizzativa. Questo cambiamento coinvolge infatti tutti i processi aziendali, non solo la produzione, può consistere nel processo di revisione del prodotto stesso o del modello di business. Per questo la nostra Associazione supporta seguendo da vicino i fenomeni dell'innovazione, della trasformazione digitale e dell'Industria 4.0 e accompagna per comprendere le possibilità e capire come sfruttarle al meglio».

In questo il nostro Paese sconta ancora alcuni ritardi.

«La presenza di un ecosistema digitale moderno, innovativo e socialmente condiviso, rappresenta la condizione ineludibile per sostenere l'evoluzione del sistema economico, sociale e culturale del Paese. Il nostro Paese sconta ad oggi ancora ritardi in tema di digitalizzazione, sia a livello di servizi digi-



A TUTTO CAMPO

Confindustria è da sempre impegnata nel favorire l'approccio a Impresa 4.0

RIVOLUZIONE

Questo cambiamento coinvolge tutti i processi, non solo la produzione

NECESSARIO

Un ecosistema moderno per sostenere l'evoluzione del Sistema Paese



tali, offerta e domanda, sia a livello di adozione delle tecnologie digitali, sia a livello di infrastrutture digitali, asset strategico e driver abilitante per tutti i progetti di digitalizzazione e modernizzazione del Paese. La disponibilità di una moderna e adeguata infrastruttura di telecomunicazioni è un asset determinante per la competitività del Paese, volano per la trasformazione digitale di imprese ed istituzioni e indispensabile per assicurare il processo di crescita e occupazione ad una molteplicità di settori, quali la manifattura, il commercio, il sistema educativo, i trasporti, l'energia, l'ambiente, l'agricoltura, la sanità e la Pubblica Amministrazione».